La **criminalità straniera** ha operato in Piemonte su due livelli, autonomi ma spesso interagenti:

- il primo, è stato caratterizzato da un'organizzazione flessibile ed estemporanea che ha aggregato extracomunitari dalle elevate capacità criminogene. Ne hanno fatto parte i numerosi gruppi etnici strutturati in bande dedite, prevalentemente, alla commissione di reati predatori (furti, rapine), allo spaccio di droga ed allo sfruttamento della prostituzione da strada;
- il secondo è contraddistinto da una maggiore solidità strutturale e da un profilo internazionale degli interessi illeciti perseguiti. Si tratta di gruppi capaci di intergaire con i sodalizi mafiosi transnazionali e con quelli dell'area di origine, soprattutto nei settori del traffico di droga e della tratta degli esseri umani. Molto spesso alcune organizzazioni hanno adottato modelli interetnici, aumentando, così, le capacità di gestione delle attività transnazionali.

Nella regione sono presenti stranieri provenienti, in prevalenza, dall'area turca, medio orientale, africana, cinese, balcanica e russa. La loro operatività è risultata sempre più incisiva nei settori delle attività illecite più complesse, quali il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione, i traffici di droga e di armi.

I gruppi albanesi, in linea con la situazione nazionale, hanno acquisito, anche in Piemonte, un ruolo preminente. Ciò ha consentito loro di stabilire rapporti paritari con i gruppi gravitanti nell'area della criminalità organizzata e di gestire le bande di immigrati clandestini dediti alla commissione di reati predatori, allo spaccio di droga ed allo sfruttamento della prostituzione talvolta anche con modalità particolarmente aggressive.

Da segnalare il calo del fenomeno delle rapine in abitazione isolate commesse da extracomunitari di etnia slavoalbanese. Nel **2003** ne sono state censite 6 (una delle quali tentata) a fronte dei 17 episodi (2 dei quali tentati) dell'anno precedente (-60,70%).

I cittadini di nazionalità rumena costituiscono la seconda etnia per numero di presenze a Torino e nell'immediato circondario. Le attività illecite ascrivibili ai delinquenti rumeni riguardano i "reati di strada", perpetrati con violenza sistematica e, talora, inusitata rispetto all'utile conseguito.

La criminalità africana si avvale, viceversa, del sostegno delle folte colonie etniche presenti nella regione ed è risultata attiva, prevalentemente, nel settore dello spaccio degli stupefacenti.

Infine, la criminalità di origine cinese, concentrata soprattutto nelle città di Torino e Novara, ha acquisito sempre maggiori spazi soprattutto nei settori degli illeciti economici e finanziari, anche in ragione della competitività dovuta all'estremo sfruttamento produttivo della manodopera di connazionali irregolari. Tra le attività illecite perseguite si segnalano il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, le estorsioni, lo sfruttamento della prostituzione, il traffico degli stupefacenti, le bische clandestine e i sequestri di persona. La malavita cinese gestisce un vero e proprio sistema creditizio basato sul modello c.d. "hawala" | con cui esercita il pieno controllo dei flussi finanziari cinesi ed asiatici in genere. Il tutto avviene, per lo più, all'interno della stessa comunità di appartenenza, con metodologie tipiche della criminalità cinese (intimidazione, omertà, violenza esasperata, totale subornazione della comunità).



Nel corso del 2003 è stata completata la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere"² nei capoluoghi del Piemonte. In particolare:

- il 20 gennaio nella città di Alessandria:
- il 21 marzo nelle città di Biella e Novara;
- il 12 maggio nelle città di Asti, Verbania e Vercelli.

Nel corso dell'anno 2003 sono state effettuate le seguenti attività ai sensi dell'art.17 della legge 26 marzo 2001 n. 128:

provincia di Torino

- ricettazione: 374 episodi denunciati, di cui 321 nel capoluogo; 118 persone arrestate, di cui 88 straniere; 411 soggetti indagati, di cui 184 stranieri;
- riciclaggio di denaro e impiego di beni di illecita provenienza: 70 accertamenti effettuati; 744 controlli per trasferimenti di licenze;
- armi: 33 armerie controllate; 3 contravvenzioni elevate relative a reati contro la vita e l'incolumità pubblica; 3 denunce per commercio non autorizzato di armi; 12 storditori elettrici sequestrati; 2 contravvenzioni relative all'inosservanza delle prescrizioni

¹ Forma di garanzia personale, nella quale il titolo è rappresentato dallo stesso portatore.

² La sperimentazione era stata avviata il 18 dicembre 2002 a Torino e Cuneo

Camera dei deputati

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

del Questore; 2 denunce per inosservanza delle prescrizioni del Questore; 91 armi corte sequestrate; 5 armi bianche sequestrate; una contravvenzione per omessa custodia di armi; 2 contravvenzioni per omessa registrazione operaz. giornaliere titolari licenza;

- esplosivi: 14 armerie controllate; 26 esercizi commerciali controllati; 2 ditte esercenti il commercio di prodotti esplodenti controllate; 4 contravvenzioni elevate relative alla custodia di materiale esplodente; 4 denunce deposito materie esplodenti prive prescritta autorizzazione; kg. 320 di artifici pirotecnici classificati prodotti esplodenti IV e V cat. sequestrati; 2 contravvenzioni per violazione norme relative ordine e sicurezza pubblica; 2 denunce per violazione norme relative ordine e sicurezza pubblica; 1.873 sequestri cartucce per armi comuni da sparo; una contravvenzione per omessa registrazione operazioni giornaliere.

provincia di Asti

- 1.528 controlli a esercizi pubblici;
- 5 decreti di sospensione ai sensi art. 100;
- 20 videogiochi sequestrati;
- 25 persone segnalate;
- ricettazione: 42 reati perseguiti, 3 persone arrestate e 55 persone denunciate;
- armi: 2 persone arrestate, 128 persone denunciate, 4 confische e 64 sequestri.
- 22 denunce a domicilio raccolte in favore di anziani e disabili.

provincia del Verbano Cusio Ossola

- 1.350 controlli amministrativi;
- 32 violazioni accertate;
- 19 videopoker sequestrati;
- una persona arrestata.

ν.	7		 	 ~	 مر ہــــــ
		C	 	 	

Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili.

Nella città e nella **provin-**cia di Torino sono presenti tutte
le espressioni criminogene della
regione, tanto che esse costituiscono uno scenario complesso in cui interagiscono, a
vario titolo, organizzazioni
criminali nazionali e transnazionali.

Anche qui è confermato il primato della "Ndrangheta" che è collegata anche a gruppi stranieri (sudamericani, albanesi, nigeriani e maghrebini) con cui gestisce, senza alcuna conflittualità, il mercato illecito degli stupefacenti. Le organizzazioni reggine si sono insediate soprattutto nella cintura di Torino e nelle valli alpine (Susa, Pinerolo, Ivrea e Cuorgnè).

Meno diffusa è, invece, la presenza di gruppi criminali collegati alla "Camorra", mentre si segnala la ricomparsa sul territorio di pregiudicati siciliani legati, in passato, al clan dei catanesi.

La tendenza alla mimetizzazione dei clan è sempre notevolissima. Essi si inseriscono nel tessuto legale ricorrendo anche a soggetti appartenenti ad ambienti apparentemente slegati da quelli mafiosi, con l'intento di dissimulare soggetti agenti. I settori d'interesse, gestiti con equilibrio fra i vari gruppi, sono il traffico di stupefacenti, i videopoker con connesse estorsioni, i subappalti di opere pubbliche e nel settore del movimento terra, l'usura ed il riciclaggio.

Esiste una presenza radicata di gruppi "sinti" ³ piemontesi, dediti, per lo più, alla commissione di rapine e furti in abitazione.

- Vanno citate per tutte le seguenti operazioni di polizia più significative:
- 13 gennaio Torino Operazione "Ragnatela" Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 4 extracomunitari trovati in possesso di kg. 360 di hashish.
- 21 gennaio Torino, Massafra (TA), Statte (TA), Manduria (TA), Taranto, Castellana Grotte (BA) e Trani (BA) - Operazione "Dance" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 19 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;
- 2 febbraio Torino, Bologna, Bari e Bitonto (BA) Operazione "Cutter" Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 21 soggetti, componenti una vasta organizzazione criminale dedita ai furti in danno di autotrasportatori in sosta notturna nelle aree di servizio del nord Italia. L'attività investigativa, protrattasi per circa un anno, ha portato complessivamente al deferimento all'A. G. di 44 persone;
- 10 aprile Torino, Pavia, Napoli ed Avellino Operazione "Dabouza" Personale della Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 6 soggetti (3 dei quali cittadini marocchini), per associazione per delinquere, riciclaggio, contraffazione, falsità, ricettazione, traffico internazionale di veicoli rubati e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- 16 aprile Torino Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto una persona e sequestrato kg. 32,046 di eroina, un automezzo e valuta comunitaria;
- 21 agosto Torino Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto un camionista italiano, proveniente dalla Spagna, che trasportava, a bordo del proprio camion, kg. 92 di cocaina;
- 4 settembre Settimo Torinese (TO) ed altre località italiane Operazione "Ramo d'Oriente" Personale della D.I.A. ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dall'A.G. di Firenze nei confronti dei componenti di un'organizzazione criminale di etnia cinese, disarticolando un gruppo criminale, attivo a Firenze e con diramazioni a Roma, Milano ed in varie parti del territorio nazionale, nonché in Slovenia e in Grecia, dedito al favoreggiamento dell'immigrazione illegale, allo sfruttamento della prostituzione, alla commissione dei c.d. sequestri lampo in danno di propri connazionali;
- 19 settembre Torino, Verona ed altre località del nord Italia Operazioni "Placka"
 Militari della Guardia di Finanza hanno eseguito 40 arresti a carico di italiani, albanesi e nord africani, responsabili, a vario titolo, di traffico internazionale di sostanze stupefacenti ed altri reati. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati kg. 80 di eroina prodotta in Afghanistan e introdotta in Italia dall'Albania;
- 8 ottobre Trana (TO) Operazione "Proserpina" Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato Silverio Davide Giuseppe, appartenente al sodalizio mafioso catanese dei Santapaola, responsabile di associazione a delinquere di tipo mafioso e concorso in estorsione:
- 28 ottobre Villastellone (TO) Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto una persona e sequestrato kg. 926 di hashish e due automezzi;
- 1º dicembre Torino e altre località del Piemonte, Lombardia, Lazio, Toscana e Campania - Operazione "Ragnatela" - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione di indagini tese al contrasto di un'organizzazione criminale italo-maghrebina responsabile di traffico internazionale di stupefacenti, hanno tratto in arresto 27 persone e sequestrato circa kg. 1.000 di droga (tra hashish, eroina e cocaina) e 40 mila pastiglie di ecstasy.

³ Famiglia di etnia nomade, stanziale nei territori piemontesi e lombardi.

Nella provincia di Alessandria, viceversa, non sono emerse strutture criminali mafiose radicate nel territorio, sebbene sia stata registrata la presenza di soggetti, soprattutto calabresi, a vario titolo collegati con le famiglie criminali di origine. Essi sono risultati dediti al traffico di droga, in stretto collegamento con strutture lombarde e ad attività di supporto logistico a soggetti in transito o riparati in loco.

· ~.___

Sebbene nella **provincia di Asti** non gravitino organizzazioni criminali di tipo mafioso sono risultati, pur tuttavia, presenti soggetti di origine calabrese, siciliana e campana, sospettati di connivenze con ambienti della criminalità organizzata operanti, soprattutto, nel traffico di sostanze stupefacenti. In particolare, pregiudicati di calabrese origine risiedono nelle zone di Canelli e Nizza Monferrato e mantengono stretti contatti tra loro e con pregiudicati presenti in altre province piemontesi ed in altre regioni del nord Italia.

E' anche presente un consistente numero di pregiudicati siciliani, catanesi in particolare, mentre è del tutto marginale la presenza di pregiudicati campani provenienti, in specie, dal salernitano.

Company of the comment of the commen

Operazioni di polizia più significative:

- 21 ottobre Alessandria Messina Roma Acireale (CT) Operazione "Colombia" Personale della Polizia di Stato, ha tratto in arresto 4 persone di nazionalità italiana, colombiana, ecuadoregna e tunisina responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento e al favoreggiamento della prostituzione in pregiudizio di cittadine extracomunitarie di varie nazionalità, prevalentemente originarie dei paesi sudamericani:
- 5 novembre Serravalle Scrivia (AL) Operazione "Barabba" Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto tre cittadini marocchini ed hanno sequestrato kg. 255 di hashish, trasportato dal Marocco attraverso la Spagna;
- 11 dicembre Alessandria, Milano, Torino, Varese, Asti, Pavia, Como e Pescara - Operazione "Gattopardo" - Personale della Polizia di Stato, al termine di indagini iniziate nel giugno 2002, ha tratto in arresto 22 soggetti. I predetti, in prevalenza italiani, componenti due sodalizi criminosi, sono responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di ragazze rumene ed ucraine, sfruttate come ballerine "in nero" in locali notturni o fatte prostituire.

Operazioni positive di rilievo:

- 15 luglio Asti Operazione "Zip" Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 10 soggetti (5 albanesi e 5 italiani) ritenuti responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, riduzione in schiavitù e violenza sessuale in pregiudizio di giovani donne provenienti dall'est europeo;
- 30 luglio Asti, Messina e Palermo Operazione "Omega" Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 16 persone appartenenti ad un sodalizio criminale di tipo mafioso dedito alla turbativa d'asta;
- 26 novembre Asti Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione di un'attività investigativa a carico di un sodalizio criminale italo-albanese dedito al traffico di sostanze stupefacenti dall'Albania, hanno arrestato 8 persone ed hanno eseguito numerose perquisizioni domiciliari, sequestrando oltre kg. 3 di droga.

Nella **provincia di Biella**, sono presenti soggetti collegati alla "'Ndrangheta" calabrese. In particolare, nel capoluogo opera un gruppo criminale riconducibile alla cosca reggina dei Ciminesi, attivo nel traffico di sostanze stupefacenti. Gruppi calabresi ed albanesi si dedicano anche al narcotraffico ed al racket.

Operazioni di polizia più significative:

- 10 maggio Biella e Vercelli Operazione "Tandem" Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 cittadini (italiani, colombiani e nigeriani) ritenuti responsabili del reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione all'interno di locali notturni in pregiudizio di ragazze extracomunitarie:
- 17 settembre Biella, Bergamo e Torino Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

Nella **provincia di Cuneo**, gli organismi di polizia rivolgono la massima attenzione alla presenza di alcuni pregiudicati meridionali, legati alle cosche dei luoghi di origine, che costituiscono un potenziale rischio di infiltrazione nel tessuto sociale della provincia.

Non sono stati comunque rilevati concreti segnali che inducano a ritenere che vi siano stabili insediamenti di criminalità organizzata ad eccezione delle attività delinquenziali di alcuni gruppi di nomadi "Sinti".

Operazioni positive di rilievo:

- 2 ottobre Cuneo, Siderno (RC), Palmi (RC), Bovalino (RC), Torino e Alessandria - Operazione "Vangelo" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 28 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione, porto e ricettazione di armi, estorsione, danneggiamento. I promotori e principali organizzatori dell'associazione, originari della provincia di Reggio Calabria e contigui alla " 'ndrina" "Ursino - Macri" di Gioiosa Ionica (RC), sono risultati particolarmente attivi nel traffico di cocaina tra la Calabria e il Piemonte:
- 22 Iuglio Cuneo ed altre località del Piemonte Militari della Guardia di Finanza hanno arrestato undici persone e ne hanno denunciate altre quindici per traffico di sostanze stupefacenti, sequestrando circa kg. 70 di droga, tra cui hashish, cocaina ed eroina, auto di lusso di grossa cilindrata, numerosi telefoni cellulari e denaro contante;
- 17 dicembre Cuneo Militari della Guardia di Finanza, nell'ambito di un'indagine a carico di un'organizzazione criminale italo-albanese dedita al traffico di ragazze minorenni dall'Albania ed al loro sfruttamento attraverso la prostituzione, hanno arrestato tre persone, deferendone all'A.G. altre venti, in maggioranza albanesi.

La vicinanza al territorio milanese e l'elevato grado di delittuosità delle province limitrofe ha favorito, nel territorio della **provincia di Novara**, l'operatività di organizzazioni criminali variamente legate ad ambienti siciliani e calabresi, dedite al racket delle estorsioni, al traffico di droga e delle armi.

E' stata rilevata anche la presenza di alcuni soggetti già indagati per reati associativi con i relativi nuclei familiari che operano nel settore del movimento terra e sono potenzialmente interessati ad appalti per le opere della T.A.V. Operazioni di polizia più significative:

- 19 febbraio Novara Personale della Polizia di Stato ha sequestrato, ad un cittadino marocchino sospettato di gestire un'attività di spaccio di stupefacenti, kg. 185 di hashish. Nel corso dell'operazione è stato arrestato, oltre al predetto, un altro cittadino marocchino, implicato nell'attività di spaccio;
- 27 maggio Novara, Pavia, Monza ed Alessandria Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 20 persone, responsabili di traffico di sostanze stupefacenti;
- 5 agosto Novara e Vigevano (PV) Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, 11 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;
- 15 ottobre Novara, Lecco, Como, Biella, Varese, Lodi, Cremona, Brescia, Milano, Bergamo, Pavia, Vercelli, Sondrio, Verbania e Mantova Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 35 soggetti, responsabili di spaccio di stupefacenti. L'operazione, che in precedenza aveva già portato all'arresto di 13 persone ed al sequestro di oltre un chilogrammo di cocaina, costituisce l'epilogo di una complessa indagine su di un sodalizio criminale, composto da cittadini italiani e maghrebini, attivo nello spaccio di stupefacenti nel nord Italia.

La provincia del Verbano-Cusio-Ossola, per la sua posizione geografica di confine, si pone come luogo privilegiato per traffici illeciti di varia natura e per questo ha sempre suscitato gli interessi della malavita organizzata, in particolare calabrese (in Val d'Ossola, nel novembre 1999, venne scoperta e disarticolata una "cellula" 'ndranghetista, dedita alle estorsioni ed ai traffici di droga ed armi).

Non manca, poi, il supporto logistico offerto dagli aggregati malavitosi calabresi presenti nella zona ai latitanti, provenienti dalle terre di origine. Il 14 maggio 2003, infatti, in Domodossola è stato arrestato Carmelo Maesano, di anni 43, collegato alla "'Ndrangheta" di Melito Porto Salvo, con a carico precedenti per associazione per delinquere, traffico di stupefacenti, reati in materia di armi ed altro.

Operazioni di polizia più significative:

- 10 febbraio Domodossola (VB) Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, presso la stazione ferroviaria, kg. 4,171 di extasy e tratto in arresto una persona;
- 1º marzo Domodossola (VB) Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 4,2 di eroina e tratto in arresto una persona;
- 6 maggio Domodossola (VB) Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato circa kg. 1,3 di cocaina e tratto in arresto un responsabile;
- 6 ottobre Verbania Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 1,09 di cocaina e tratto in arresto un responsabile;
- 9 novembre 2003 Verbania, Gioia Tauro (RC), Catania, Messina, Napoli, Catanzaro, Vibo Valentia, Siderno (RC), Bagheria (PA), Rosarno (RC), Potenza Operazione "Traffic" Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 16 persone ritenute responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati kg. 2 di sostanza stupefacente (cocaina ed eroina);
- 19 novembre Cambiasca (VB) Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato una discarica abusiva di rifiuti urbani, speciali e pericolosi, inoltrando notizia di reato per un responsabile;
- 3 dicembre Verbania, Milano, Roma ed altre località d'Italia Militari dell'Arma dei Carabinieri, in collaborazione con militari della Guardia di Finanza e personale della Polizia di Stato, a conclusione di un'indagine a carico di un'associazione per delinquere responsabile di una frode internazionale di titoli falsi e riciclaggio di denaro sporco, hanno arrestato 12 persone, mentre altre 24 sono state deferite in stato di libertà.

Nella provincia di Vercelli

già nel recente passato si è registrata la presenza di soggetti provenienti dalle regioni "a rischio", tra i quali alcuni contigui alla "stidda" gelese ed alla "Ndrangheta" di Guardavalle (CZ) che operano, in specie, nel traffico di droga.

Operazioni positive di rilievo:

- 19 febbraio Vercelli Operazione "Millemiglia" Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 appartenenti ad un sodalizio criminoso dedito al riciclaggio, ricettazione, truffa ed appropriazione indebita di autovetture di grossa cilindrata;
- 8 aprile Vercelli, Roma e Firenze "Operazione Cipro" Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 10 soggetti, appartenenti ad una organizzazione criminale, composta da cittadini italiani e dedita ad un ingente traffico di sostanze stupefacenti, del tipo cocaina, dal Lazio alla Toscana. Nei confronti di alcuni degli arrestati si è proceduto anche per i reati di rapina ed estorsione e per reati inerenti le armi;
- 16 settembre Vercelli Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato, per traffico di stupefacenti, un cittadino croato trovato in possesso di kg. 4 di cocaina.



Lombardia





ABITANTI 8.988.951

SUPERFICIE 23.860,65 KMQ DENSITÀ 376 AB./KMQ 1.564



La particolare posizione geografica, la facilità di collegamenti terrestri e aerei nazionali e internazionali, le dinamiche socio-economiche costituiscono per la Lombardia un richiamo per le organizzazioni criminali, che gestiscono i grandi traffici nazionali e di oltre frontiera, e riciclano e reinvestono attraverso i circuiti legali dell'economia.

La regione costituisce, quindi, uno snodo nevralgico per le relazioni tra organizzazioni criminali italiane e sodalizi di altri Paesi, sia europei sia sud americani.

Sul territorio regionale le diverse espressioni criminali e i gruppi mafiosi nazionali e stranieri operanti in Italia hanno, nel tempo, variamente interagito tra loro attuando scelte operative dinamiche, con lo scopo di perseguire ogni tipo di interesse illegale.

Per tale motivo più che al controllo del territorio, tradizionalmente inteso e attuato attraverso l'intimidazione e l'omertà, i gruppi criminali hanno operato per gestire, anche sinergicamente, le più lucrose attività illegali e per alimentare i circuiti del riciclaggio, attraverso il coinvolgimento di gruppi finanziari nazionali ed esteri.

La sinergia operativa tra i sodalizi è diffusa, tanto da autorizzare a parlare di "criminalità integrata" basata sul modello criminale "di servizio", teso all'efficace conseguimento degli obiettivi dell'attività illecita ed al raggiungimento dell'interesse comune.

In tale contesto è emersa, nettamente, la prevalenza della "Ndrangheta", che controlla le più importanti attività criminali. Il fenomeno criminale calabrese ha assunto, nel corso degli anni, forme organizzative e dimensioni tali da risultare correlabili, in termini quantitativi e qualitativi, a quelli delle aree d'origine.

Tale dinamicità consequita, prevalentemente, settori del narcotraffico e dell'infiltrazione economica (appalti), è risultata il frutto della ormai consolidata politica 'ndranghetista di cercare di concentrare e dirigere, nella regione, tutti gli interessi più rilevanti delle cosche che, pur conservando stati conflittuali nell'area di origine, sono sempre pronte a condividere, fuori di essa e per quota, gli interessi relativi alle attività illegali. Non farebbe eccezione l'omicidio, commesso nel 2003 a Gardone Val Trompia (BS), riconducibile a contrasti, anche violenti, in atto in Calabria tra cosche contrapposte.

Nella regione, peraltro, la pervasività della "'Ndrangheta" è elevata poiché può contare su un alto numero di affiliati e sul dinamismo dei "capi" che, malgrado i provvedimenti restrittivi e le misure di prevenzione patrimoniali applicate a numerosi ed importanti associati, non sembrano aver rallentato la propria attività.

Non a caso qui si sono, da tempo, radicate le cosche calabresi più importanti. Grazie questa sinergia il controllo dello snodo nazionale dei traffici internazionali di droga ha reso collaudati i sistemi di collegamento con strutture apicali sudamericane e turche.

Nel 2003 sono stati sequestrati kg 14.877,760 di sostanze stupefacenti e sono state segnalate 4.587 persone di cui 3.650 in stato di arresto.

Non va sottaciuta, poi, la circostanza che appare sempre significativo il rischio di infiltrazione nel sistema imprenditoriale da parte dei sodalizi calabresi attraverso l'investimento dei capitali di cui la "Ndrangheta" dispone, mentre recenti acquisizioni informative indicano l'attività di alcuni di questi gruppi criminali si è estesa anche al settore del traffico di armi, per conto delle famiglie di origine e che la regione è considerata un buon rifugio per i latitanti calabresi.

Le consorterie siciliane, invece, prive dei tradizionali sostegni di propri affiliati di rango sono riuscite, comunque, a controllare i propri interessi sia con nuove generazioni di criminali che attraverso rapporti privilegiati con alleati 'ndranghetisti. Esse appaiono aver scelto una strategia di sommersione più remunerativa per il conseguimento degli obiettivi illegali nel settore dell'economia.

In Lombardia l'attività di "Cosa nostra" sembra essersi orientata verso forme delittuose di minore visibilità, quali il riciclaggio dei capitali illeciti, realizzato attraverso tentativi di

infiltrazione in gare d'appalto e l'inserimento nel terziario, pur non avendo abbandonato il traffico internazionale di droga.

La "Camorra" e la criminalità pugliese, per la fluidità delle loro strutture e per la varietà degli interessi perseguiti, sono risultate presenti pressoché in tutte le attività delittuose pur prediligendo il contrabbando di sigarette (verso la Spagna e l'Inghilterra) ed il traffico di droga. Tali gruppi, tuttavia, non sono mai riusciti ad acquisire un valore specifico nella regione (risultando sempre in posizione gregaria rispetto ai calabresi ed ai siciliani), ma hanno sfruttato l'esperienza ed i contatti lombardi per affermarsi a pieno titolo nell'area di origine.

Si rilevano, infine, segnali di un progressivo espandersi del fenomeno dell'allarme "ecomafia" dalle regioni del meridione d'Italia a talune regioni del nord, compresa la Lombardia.

Il panorama delinquenziale lombardo è arricchito dalla
presenza di organizzazioni
criminali su base etnica che
rendono più complesso l'equilibrio delinquenziale dell'area.
In particolare a Milano sono
stati registrati rapporti sinergici
tra la criminalità organizzata
italiana e gruppi stranieri,
alcuni dei quali si sono però
posti su di un piano paritetico.

Sono state registrate presenze di:

 albanesi, dediti al traffico di droga ed al controllo della prostituzione non solo in Italia ma anche nei relativi circuiti esteri. Tale operatività, un tempo orientata ai mercati dell'Europa dell'Est e dell'Asia per il rifornimento dell'eroina, si è estesa anche al Sud America grazie ai contatti maturati, nel tempo, nel settore delle armi e dell'immigrazione clandestina.

Occorre sottolineare anche l'attualità dell'esistenza di un netto distinguo tra le organizzazioni di tipo mafioso e le bande caratterizzate da un modello criminale più fluido, aggressivo ed estemporaneo, che sono state artefici degli eventi più violenti dei recenti anni (rapine in villa, omicidi di prostitute, aggressioni e stupri);

Va segnalato il calo, comunque, del fenomeno delle rapine in abitazione che ha registrato una significativa flessione (-40,28% rispetto al 2002) in Lombardia. Nel 2003 sono state registrate 43 rapine (37 consumate e 6 tentate) a fronte di 72 (64 delle quali consumate e 8 tentate) nell'anno precedente.

- nigeriani, attivi nel settore del traffico di droga del controllo della prostituzione di proprie connazionali. Questi, benché operino negli stessi ambiti di illegalità, si sono differenziati dalla matrice albanese per modus operandi ed interessi perseguiti. Infatti il narcotraffico è stato gestito con la tecnica della cosiddetta "formica" con l'utilizzo, cioè, di numerosi corrieri, selezionati tra pregiudicati europei, così da risultare meno visibili e vulnerabili ai controlli, impegnati a trasportare limitate quantità di stupefacenti. La gestione della prostituzione, invece, è stata fondata sulle capacità intimidatorie

- spresse attraverso la minaccia di riti voodoo, di facile presa sulla superstizione delle nigeriane;
- cinesi, ormai diffusi sull'intera regione ed orientati anche ad operare all'esterno delle proprie comunità. Si è affermata la loro gestione del gioco d'azzardo, della prostituzione, della tratta degli esseri umani (sfruttamento della manodopera clandestina in condizioni proibitive) e del riciclaggio anche in attività commerciali e finanziarie. La loro crescita e concentrazione, la varietà degli interessi che investono sempre maggiori spazi del mercato, costituiscono fattori di rischio anche per la disciplina della competitività. Va costatato che la comunità cinese del capoluogo è stata vittima di reati contro la persona posti in essere, per lo più, da giovani connazionali, tanto da far ritenere, in prospettiva futura, che esista la possibilità di vedere all'opera bande giovanili di delinquenti cinesi;
- turchi, interessati oltre che al traffico di eroina affidata, nelle fasi di trasporto e commercializzazione a gruppi slavo-albanesi, anche al controllo dell'immigrazione clandestina di cittadini curdi diretti verso l'Italia e l'Europa centrale;
- russi, che in Lombardia hanno individuato specifiche possibilità economiche e finanziarie utili per il riciclaggio di proventi illeciti conseguiti nell'area di origine. Essi, peraltro, hanno dimostrato di voler sempre più controllare le attività dei connazionali, soprattutto quelle legate all'area di confine;

- criminalità maghrebina, implicata nella commissione in reati contro il patrimonio e nello spaccio di stupefacenti, spesso in posizione gregaria rispetto a gruppi nazionali e di altre etnie. Risulta elevata la loro operatività e la capacità di gestire il mercato dei documenti d'identità contraffatti;
- criminalità sudamericana, soprattutto colombiana e uruguayana, impegnata nel traffico di droga e nella gestione dello sfruttamento di proprie connazionali nella prostituzione. Proprio i gruppi colombiani, anche attraverso joint-ventures con italiani ed albanesi hanno, nel tempo, collocato centri logistici in Lombardia che assicurano l'approvvigionamento, stoccaggio e la distribuzione della droga (in quest'ultima fase per mezzo di organizzazioni autoctone);
- criminalità rumena, risultata in particolar modo dedita alla commissione di reati contro il patrimonio.



Nel corso del 2003, è stata completata la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere"⁴ nei capoluoghi della Lombardia. In particolare;

- il 20 gennaio nelle città di Bergamo e Brescia;
- il 21 marzo nelle città di Como, Pavia e Varese;
- il 12 maggio nelle città di Cremona, Lecco, Lodi, Mantova e Sondrio.

Nel corso dell'anno 2003 sono state effettuate le seguenti attività ai sensi dell'art.17 della legge 26 marzo 2001 n. 128:

provincia di Milano

- ricettazione: 9 interventi eseguiti,
 65 persone arrestate, 988 persone indagate in stato di libertà e
 115 persone denunciate;
- beni di provenienza illecita: 1 orologio, 60 borse con marchio contraffatto, 29.000 tra compact disc e musicassette;
- riciclaggio: 1 intervento eseguito, 2 persone arrestate e 30 persone denunciate;
- delitti concernenti le armi e gli esplosivi: 6 interventi eseguiti, 23 armi sequestrate, 537 cartucce sequestrate, 27 persone arrestate, 6 persone denunciate e 19 persone indagate in stato di libertà.

provincia di Bergamo

 dal mese di febbraio è stato avviato un nuovo piano coordinato di controllo del territorio.

provincia di Brescia

- 448 controlli ai sensi dell'art. 16 del T.U.L.P.S. (di cui 15 a depositi e fabbriche di esplosivi, 20 a negozi di armi e munizioni, 21 per collezioni di armi, 382 per detenzione di armi, 7 a gioiellerie, 2 a case d'aste e uno a agenzie di recupero crediti);
- 4 denunce all'autorità giudiziaria per le violazioni riscontrate.

provincia di Como

- 45 controlli ad esercizi pubblici;
- 18 violazioni accertate;
- 8 persone denunciate;
- 96 armi sequestrate;
- 150 kg di esplosivo e 1.574 munizioni sequestrate;
- 39 persone denunciate.

Provincia di Cremona

 è stato avviato un nuovo piano coordinato di controllo del territorio.

Provincia di Lodi

- 113 controlli amministrativi;
- 19 persone destinatarie di sanzioni amministrative;
- 33 persone denunciate.

Provincia di Mantova

- 12 illeciti amministrativi riscontrati per un valore di € 14.500.

Provincia di Pavia

 nel mese di marzo è stato avviato un nuovo piano coordinato di controllo del territorio.

Provincia di Varese

- 25 armi da fuoco; 126 armi bianche; 1.419 munizioni sequestrate;
- 24 esercizi pubblici e 6 circoli privati controllati.

⁴ La sperimentazione era stata avviata il 18 dicembre 2002 a Milano.

Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili.

Nel delineare il panorama criminale della provincia di Milano non si può non evidenziare che la realtà del capoluogo lombardo, sovente, rappresenta uno spaccato dell'intero Paese. Le risultanze investigative e giudiziarie, infatti, insegnano che storicamente non vi sono stati settori - dal terrorismo ai sequestri di persona, dal contrabbando dei tabacchi allo sfruttamento della prostituzione, ai traffici internazionali di stupefacenti ed armi, ai flussi in larga scala di clandestini, al riciclaggio - i quali non abbiano fatto registrare punte di grande intensità proprio nell'area milanese. Né vi sono state forme di criminalità organizzata che, pur esterne alla realtà lombarda, abbiano trovato in essa le condizioni economico-sociali per trapiantarsi ed interagire profondamente. Ciò è puntualmente accaduto per la "'Ndrangheta", la "Camorra", la "Mafia", la criminalità pugliese e le organizzazioni criminali di matrice etnica.

Comunque, la provincia di Milano è risultata, nell'ultimo periodo, ridimensionata nella sua centralità per il traffico internazionale di stupefacenti, a favore delle altre province della regione (Bergamo, Brescia, Leccol.

Il controllo delle strutture criminali mafiose risulta essere esercitato, oggi, secondo schemi di tipo imprenditoriale, in cui la logica del profitto apre ampi margini alla cooperazione tra le diverse organizzazioni criminali riconducibili alle c.d "mafie

tradizionali", ma anche con i gruppi criminali di matrice straniera.

Da un'analisi particolareggiata si evidenzia:

- un orientamento del mercato degli stupefacenti verso forme di "politraffico", in cui le organizzazioni criminali, abbandonate le vecchie specializzazioni, si muovono nel reperire ogni tipo di stupefa-
- cente, adequandosi alle richieste del mercato;

Camera dei deputati

- un complesso apparato logistico sostenuto da strutture 'ndranghetiste e da una minore presenza di gruppi siciliani che si associano anche in sodalizi italo-colombiani, e si avvalgono di gruppi autoctoni per lo smercio locale.

L'attività di contrasto delle Forze di polizia nel settore della lotta al crimine organizzato è stata qui capillare e particolarmente incisiva consentendo di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate per tutte le seguenti operazioni di polizia più significative:

- 10 gennaio Milano Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto una persona e sequestrato kg. 21 di eroina e un auto;
- 5 febbraio Milano, Capua (CE), Casapulla (CE), Caserta, Pignataro Maggiore (CE) - Personale della Polizia di Stato, unitamente a militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 5 persone responsabili di associazione di tipo camorristico, omicidio, tentato omicidio, porto e detenzione illegale di armi da sparo. Le indagini hanno permesso di individuare i responsabili di diversi fatti di sangue consumati tra gli anni 1989 e 1990, maturati nel contesto di una faida familiare tra contrapposti sodalizi camorristici "Lubrano" ed "Abbate";
- 11 marzo San Donato Milanese (MI), Milano, Palermo, Termini Imerese (PA), Partinico (PA), Pantelleria (TP), San Cataldo (CL) e Caltanissetta Operazione "Cross rings" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 25 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di reati associativi finalizzati al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Ad altri 8 soggetti è stata applicata la misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di residenza. E' stato, inoltre, eseguito un decreto di sequestro disposto dallo stesso G.I.P. nei confronti di beni di proprietà di taluni dei suddetti indagati;
- 1° aprile Milano, Bari, Napoli e Foggia Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 36 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, nonché per porto e detenzione di
- 13 aprile Milano e Napoli Operazione "Lion" Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 soggetti, quasi tutti originari della provincia partenopea, componenti un sodalizio criminoso dedito alla commissione di furti aggravati e rapine in danno di autotrasportatori lungo le strade lombarde. Nel corso dell'indagine sono stati recuperati capi di abbigliamento, derrate alimentari, elettrodomestici di provenienza furtiva per un valore di oltre 400 mila Euro, nonché due autotreni e 3 autovetture utilizzati per la commissione dei reati;
- 15 aprile Province di Milano, Bari, Forlì e Modena Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 23 appartenenti all'organizzazione Sacra Corona Unita, responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, armi, esplosivi ed altro;
- 14 maggio Milano Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto una persona e sequestrato kg 21 di eroina e un auto;
- 30 maggio Cesano Boscone (MI), Reggio Calabria, Roma, Siderno (RC), Gallipoli (LE), Sogliano Cavour (LE), Alezio (LE), Locri (RC), Bovalino (RC), Plati (RC) - Operazione "Igres" - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 30 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso e traffico internazionale di stupefacenti. Contestualmente personale della Polizia di Stato ha eseguito, a Palermo e Trapani, 13 fermi di indiziato di delitto, per associazione di tipo mafioso e traffico internazionale di stupefacenti.

In sintesi qui sono risultate presenti:

- famiglie 'ndranghetiste, con indici elevati di intensità e virulenza nel capoluogo, nell'area della cintura, nel territorio a nord e nord ovest di Milano. La loro attività è tesa alla spartizione delle aree territoriali di influenza e delle tipologie delle attività illecite per meglio garantirsi gli interessi delittuosi. Il fenomeno ha assunto, nel corso degli anni, forme organizzative e dimensioni tali da risultare pienamente correlabili, in termini qualitativi e quantitativi, a quelle dei luoghi d'origine e d'insediamento tradizionale. In tale contesto, i sodalizi 'ndranahetisti insediati nel distretto milanese operano, con profitti direttamente proporzionali ai livelli di sviluppo economico di tale area, nei settori del traffico internazionale di sostanze stupefacenti ed armi, nonché in quello dei reati contro il patrimonio, in particolare rapine. Inoltre, le risorse finanziarie illecitamente accumulate dai clan 'ndranghetisti sono state investite in esercizi commerciali del capoluogo lombardo, nel settore della ristorazione, delle autorimesse e, in misura minore, dell'abbigliamento. I gruppi criminali calabresi si caratterizzano, altresì, per capacità relazionale, perché hanno instaurato rapporti collaborativi con sodalizi maghrebini, turchi, albanesi e colombiani per il narcotraffico, nonché con organizzazioni criminali dei Paesi della ex Jugoslavia per il traffico di armi;
- gruppi siciliani, soprattutto di "Cosa nostra" ma anche della "Stidda". Mentre la prima ha mostrato di volersi infiltrare nei

L'operazione ha avuto inizio dalle articolate indagini, che hanno accertato che elementi di spicco di "Cosa nostra" mazarese e della "Ndrangheta" del versante ionico-reggino si erano consorziati allo scopo di avviare ingenti traffici di cocaina dalla Colombia all'Italia;

- 1º luglio Milano, Avellino, Caserta, Firenze, Roma, Salerno e Torino Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 32 persone responsabili di traffico internazionale di stupefacenti, falsificazione di documenti d'identità, corruzione, estorsione ed altro. Le indagini sono relative ad un traffico internazionale di sostanze stupefacenti tra il Perù, l'Italia, l'Olanda, la Germania e la Spagna;
- 28 ottobre Milano e Como Militari dell'Arma dei Carabinieri nell'ambito dell'operazione "Ambrosiana", che ha già portato all'arresto di 23 persone, al sequestro di kg 55 di cocaina, di immobili, conti correnti bancari, esercizi commerciali ed autovetture, per un valore di 2.496.000 €, hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro patrimoniale di un immobile e vari conti correnti bancari, per un valore di 310.000 €, nella disponibilità di una persona arrestata nel corso della citata operazione;
- 7 novembre Milano Personale della DIA e della Polizia di Stato ha tratto in arresto 11 soggetti ritenuti responsabili di truffe miliardarie operate in danno di Istituti di credito, e di riciclaggio di capitali illeciti. Tra i destinatari delle ordinanze anche alcuni personaggi di origine campana, contigui ad ambienti mafiosi;
- 13 novembre Milano, Bari, Lecce e Napoli Operazione "Crna Gora" Personale della DIA ha tratto in arresto 25 soggetti per associazione mafiosa, traffico internazionale di armi e stupefacenti, omicidio, violazione delle leggi doganali e finanziarie ed altro. Le indagini, scaturite dagli sviluppi di precedenti operazioni, che avevano accertato l'esistenza di flussi di traffici illeciti provenienti dalla ex Yugoslavia diretti in Italia ed in altri paesi dell'U.E., hanno riguardato il clan "Anemolo-Cellamare", la frangia barese dell'organizzazione già contrapposta ai "Capriati-Diomede";
- 3 dicembre Milano, Cittanova (RC), Anoia (RC), Ferrara Erbognone (PV), Caselle Lurani (LO), Nizza (EE), Roma Militari dell'Arma dei Carabinieri, hanno tratto in arresto 15 soggetti appartenenti al clan "Facchineri" operante in Cittanova (RC), ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsioni, favoreggiamento latitanti, detenzione di armi clandestine comuni e da guerra, controllo attività settori imprenditoriali e commerciali:
- 9 dicembre Boffalora Sopra Ticino (MI), Bari e Palo del Colle Operazione "Marte"
 Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 21 affiliati ai clan mafiosi "Montani" e "Laraspata", condannati, a vario titolo, per associazione mafiosa ed associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

circuiti economici, defilandosi rispetto allo scenario puramente criminale, la seconda si è dedicata, prevalentemente, ad attività predatorie ed al traffico di droga;

- clan campani particolarmente attivi nel narcotraffico, nel riciclaggio dei relativi proventi illeciti e nella commissione di reati predatori;
- clan pugliesi, specie baresi, per lo più orientati sugli interessi campani, compreso il contrabbando di sigarette.
- Si segnalano, in proposito, recenti attività investigative che hanno coinvolto personaggi inseriti nei clan baresi "Anemolo-Cellamare" e "Montani Laraspata", alcuni dei quali domiciliati nella provin-

cia di Milano.

In ultimo, va sottolineato che soggetti latitanti provenienti dalle c.d. "aree a rischio" possono trovare, nella provincia, un valido supporto logisti-

Sebbene in **Bergamo e provincia** la criminalità organizzata non si sia mai manifestata in forma evidente e non abbia mai acquisito la caratteristica connotazione delle cosche delle regioni "a rischio", è stata rilevata la presenza stabile di alcuni soggetti affiliati o collegati a gruppi e famiglie della criminalità organizzata del sud Italia.

Risultanze investigative, incentrate sulle attività illecite compiute da alcuni personaggi appartenenti alla "Ndrangheta", hanno consentito di documentare interessi della famiglia Bellocco di Rosarno (RC) nelle province di Bergamo e Brescia, nel settore delle estorsioni, dei pubblici appalti e del traffico di stupefacenti.

Operazioni di polizia più significative:

- 15 marzo Bergamo e Lecce Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 11 persone, responsabili di associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata a detenzione e spaccio di stupefacenti, detenzione illegale di armi e materiale esplodente, rapine, incendi, ricettazione ed altro;
- 8 agosto Bergamo e Reggio Calabria Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 soggetti per associazione per delinquere ai fini di traffico di stupefacenti, nelle regioni Piemonte, Reggio Calabria e Liguria. Gli arrestati sono inseriti nella consorteria criminale di Francesco Greco, operante in Calanna (RC), storicamente legata alla cosca "Araniti";
- 17 settembre Bergamo, Torino e Biella Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

La contiguità del territorio della **provincia di Brescia** con quello milanese e la complessa realtà industriale e finanziaria, costituiscono elementi di "attrattività" anche per le compagini criminali operanti nel capoluogo regionale.

La provincia è destinataria di grossi investimenti di denaro in ogni settore produttivo, pertanto è zona potenzialmente favorevole per il riciclaggio di denaro di provenienza illecita.

Particolarmente esposte al problema della criminalità organizzata sono le zone turistiche lacustri dove si possono effettuare investimenti nel settore turistico-ricettivo ed edilizio.

Sul territorio della provincia di Brescia è stata registrata la presenza di soggetti pregiudicati calabresi, siciliani e campani che mantengono collegamenti con le famiglie di origine. Al riguardo va ricordato che l'omicidio del calabrese Umberto Maiolo, avvenuto il 2 agosto 2003, referente locale dei clan vibonesi delle Serre, appare verosimilmente riconducibile a contrasti sorti all'interno del sodalizio.

Operazioni positive di rilievo:

- 29 gennaio Brescia, Milano, Bergamo, Mantova, Cremona, Lodi, Piacenza, Bolzano Operazione 'Taranis'' Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 27 soggetti, responsabili di traffico internazionale di stupefacenti, associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsioni, reati in materia di armi, ed altro. L'operazione ha consentito di disarticolare due agguerrite organizzazioni criminali, composte da pericolosi pregiudicati albanesi e nord africani, dediti all'importazione di ingenti quantitativi di hashish, cocaina ed eroina dalla Spagna, dall'Olanda e dall'Albania;
- 20 febbraio Brescia, Milano e Mantova Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Critica", hanno tratto in arresto 5 persone (tra cui un affiliato a una cosca di "Ndrangheta" attiva in Gioia Tauro (RC)), trovate in possesso, complessivamente, di kg 8,332 di cocaina. Nel prosieguo dell'operazione hanno tratto in arresto altre 10 persone, ritenute responsabili di traffico internazione di sostanze stupefacenti;
- 8 aprile Brescia, Reggio Calabria, Africo (RC), Bianco (RC), Melito di Porto Salvo (RC), Samo (RC), Crotone, Napoli, Roma, Cologno Monzese (MI), Milano, Cagliari, Langhirano (PR), Parma ed estero - Operazione "Quattro canti" - Personale della Polizia di Stato ha arrestato 9 appartenenti all'organizzazione della "Ndrangheta" "Morabito - Palamara - Bruzzaniti", resisi responsabili di associazione mafiosa ed associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti;
- **6 maggio** Brescia, Napoli, Bologna, Ancona e Cosenza Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 23 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 8 novembre Brescia Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto una persona e sequestrato kg. 616,8 di hashish, un autoarticolato e valuta comunitaria.

L'esistenza di rilevanti interessi economici, la vicinanza a grandi centri urbani e, non ultima, la presenza del confine con la Confederazione Elvetica hanno favorito, in passato, l'insediamento, nella **provincia** di Como, di organizzazioni criminali e costituiscono, tuttora, fattori di rischio di una loro più radicata infiltrazione. Le principali attività illecite riguardano il traffico di armi e droga, le estorsioni, la ricettazione di autovetture, il riciclaggio di denaro e l'usura.

In tali ambiti è stata registrata la leadership della criminalità calabrese, sia per il numero di affiliati sia per i collegamenti che ha maturato con quella presente nell'intera Lombardia. Infatti è segnalata la presenza della cosca Morabito (Mariano Comense e Cermenate) e l'attività di soggetti calabresi dediti all'usura a Campione d'Italia nell'ambito

La provincia di Cremona è stata investita da flussi criminali provenienti dalle altre province lombarde e dalla limitrofa Emilia Romagna. Infatti, vanno registrandosi fenomeni di pendolarismo criminale più che radicamenti mafiosi veri e propri.

Tuttavia è da segnalare l'influenza, nel comprensorio, di un'organizzazione calabrese attiva nelle estorsioni e nel traffico di stupefacenti legata al clan Grande Aracri Nicolino operante nel territorio di Cutro (KR) con ramificazioni anche nelle province di Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Mantova.

I gruppi autoctoni si sono dedicati, viceversa, in modo dei complessi interessi che ruotano intorno al gioco d'azzardo.

L'organizzazione delinquenziale comunque al momento più attiva è ancora il clan Mazzaferro, i cui membri, un tempo dediti alla commissione di rapine ed estorsioni, stanno concentrando le proprie attività nello spaccio di stupefacenti ed, in particolare, della cocaina.

Il clan Paviglianiti, già indiscusso dominatore della scena delinquenziale, attualmente è quasi del tutto inattivo.

Stante le risultanze investigative appaiono operativi, nel comprensorio comasco anche il clan Coco-Trovato (sta tentando di estendere i propri interessi dalla limitrofa provincia di Lecco, attraverso una fitta rete di medio-piccoli spacciatori) ed il clan Pagnozzi.

I gruppi criminali locali dimostrano una peculiare fluidità strutturale che consente loro di partecipare ad alleanze temporanee, finalizzate al conseguimento di specifici obiettivi.

Operazioni di polizia di rilievo:

- 16 settembre Mariano Comense (CO), Foggia e provincia, Ceglie Messapica (BR) Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 17 persone, alcune delle quali affiliate al sodalizio mafioso denominato Societa' foggiana Batteria Trisciuoglio-Principe-Mansueto, per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Le contestuali perquisizioni domiciliari hanno consentito di sequestrare la somma di Euro 22.000,00, munizioni varie e droga;
- 1º dicembre Como, Verbania, Milano e Pavia Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 8 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa in danno di Istituti di Credito italiani ed esteri, nonché al riciclaggio di titoli di stato e buoni di risparmio contraffatti.

prevalente, alla gestione del mercato locale di stupefacenti che risulta alimentato dalle organizzazioni più qualificate del milanese.

Operazioni di polizia più significative:

- 17 febbraio Cremona, Milano, Pavia e Piacenza Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Medium", che ha già portato all'arresto di 4 persone ed al deferimento di altre 33 per associazione per delinquere finalizzata a estorsioni e truffe, connesse ad ingannevoli pratiche di esoterismo, hanno arrestato altre 11 persone responsabili dei citati reati, in relazione a circa 500 illeciti episodi, per un giro d'affari di circa Euro 10.000.000,00;
- 11 aprile Cremona Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un pregiudicato in flagrante detenzione di armi clandestine, munizionamento da guerra e per armi comuni, nonché di materiale esplodente. Nel corso della perquisizione nelle sua abitazione sono state rinvenute 3 pistole (una clandestina), munizionamento vario e materiale idoneo ad alterare armi nonché alla fabbricazione di munizioni;
- 23 settembre Cremona e Brescia Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 12 persone, tra cui 8 marocchini in regola con il permesso di soggiorno, per spaccio di sostanze stupefacenti. Contestualmente sono stati eseguiti 20 decreti di perquisizione che hanno portato al sequestro, tra l'altro, di gr 150 di cocaina, gr. 20 di hashish, la somma di Euro 70.000,00 circa e di 18 telefoni cellulari.

La provincia di Lecco costituisce, ormai da un decennio, una delle sponde qualificate degli interessi illeciti milanesi. Sono qui presenti elementi calabresi e campani e soggetti legati a gruppi malavitosi operanti nella Sicilia orientale, in particolare nel messinese e nel catanese.

Pur non essendo interessato da forme delinquenziali tipi-

Nel territorio della **provin**cia di Lodi non sono finora emersi elementi che lascino ipotizzare presenze di organizzazioni criminali strutturate.

Fenomeni legati alla logica o alla cultura mafiosa (omertà e forte potere intimidatorio) non sembrano, infatti, aver attecchito nel lodigiano.

Non risultano presenti nella **provincia di Mantova** organizzazioni criminali di tipo mafioso, sebbene la storica presenza di soggetti calabresi originari del crotonese, al confine emiliano, costituisca un rischio tuttora presente.

La provincia di Pavia risente dell'influenza criminogena del limitrofo hinterland milanese e della presenza di soggetti tradizionali di criminalità organizzata radicatisi nel tempo, ma sempre in stretto collegamento con le cosche di origine. che della criminalità organizzata, il territorio lecchese potrebbe subire gli interessi di consorterie malavitose organizzate, atteso l'alto tenore di vita, la grande concentrazione di attività industriali e commerciali e la relativa vicinanza al confine con la Svizzera ed all'area milanese.

Operazioni positive di rilievo:

- **17 ottobre** Lecco e Galbiate (LC) Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 20 apparecchi elettronici utilizzati per il gioco d'azzardo, inoltrando notizia di reato per 6 responsabili;
- 24 ottobre Lecco, Palermo, Messina, Trapani e Bergamo Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 11 persone, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti e furti in abitazione.

Operazioni di polizia più significative:

- 10 gennaio San Zenone al Lambro (LO) Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 21,455 di eroina e tre automezzi. Tratte in arresto cinque persone;
- 2 settembre Lodi Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 5 persone responsabili di traffico di sostanze stupefacenti;
- 4 ottobre Tavazzano Con Villavesco (LO) Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un individuo ricercato per scontare la pena di anni 10 di reclusione per reati in materia di stupefacenti; questi risulta collegato con numerosi esponenti di spicco della "Ndrangheta" calabrese;
- 3 dicembre Lodi, Reggio Calabria, Milano, Perugia, Padova e Roma Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 12 affiliati al clan Facchineri, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle estorsioni, all'intromissione illecita nelle attività imprenditoriali, nonché di violazioni in materia di armi.

Operazioni di polizia più significative:

- 24 maggio Mantova e Reggio Emilia Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 11 persone responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione;
- 6 ottobre Mantova e Brescia Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 14 persone responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti:
- 8 ottobre Mantova Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 26 apparecchi elettronici utilizzati per il gioco d'azzardo, nonché valuta comunitaria, inoltrando notizia di reato per un responsabile.

Operazioni di polizia di rilievo:

- 12 febbraio Voghera (PV), Catania, Siracusa e Cesenatico (FC) Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 14 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata a rapine, spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione di armi, incendio ed altro;
- 27 maggio Pavia, Novara, Monza ed Alessandria Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 20 persone, responsabili di traffico di sostanze stupefacenti;
- **27 giugno** Pavia Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 soggetti italiani, responsabili di traffico di stupefacenti;
- 6 agosto Voghera (PV), Caltanissetta, Arezzo, Cattolica (RN) e Mistretta (ME) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 14 indagati ritenuti responsabili dei reati di associazione per delinquere finalizzata alle truffe alle assicurazioni mediante la simulazione di falsi incidenti automobilistici.

Nella **provincia di Sondrio** non si sono, finora, evidenziate infiltrazioni o tentativi di infiltrazione da parte di organizzazioni criminali di tipo mafioso, né si sono riscontrate quelle tipiche fattispecie delittuose correlate all'attività della malavita mafiosa.

Spanishing and the state of the

Operazioni positive di rilevo:

- 14 aprile Sondrio Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 persone (tre italiani ed una austriaca) responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, al favoreggiamento e struttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne introdotte illegalmente nel territorio nazionale e costrette al meretricio in case private;
- 20 maggio Sondrio Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 soggetti, ritenuti responsabili di traffico di sostanze stupefacenti.

Pur permanendo sul territorio della **provincia di Varese** elementi che in passato erano collegati a sodalizi mafiosi, non sono emersi concreti elementi atti a far ritenere che, attualmente, operino qui vere e proprie associazioni criminali di tipo mafioso.

I criminali di origine siciliana, calabrese e campana, presenti saltuariamente nella provincia, si dedicano, prevalentemente, al traffico di stupefacenti ed hanno acquisito un elevato livello organizzativo ed una competitività tali da incidere sulle qualità criminogene della provincia.

Nella zona di Busto Arsizio, comunque, sono localizzate concentrazioni di immigrati gelesi, taluni dei quali legati alla famiglia siciliana Madonia. Nel territorio provinciale risultano stanziati anche elementi collegati con le cosche 'ndranghetiste del crotonese.

Soggetti provenienti dalle regioni "a rischio" hanno utilizzato il varesotto quale base operativa per traffici di droga con le aree di origine e con l'hinterland milanese.

Operazioni di polizia più significative:

- 4 febbraio Varese Operazione "Racing Bike" Personale della Polizia di Stato hanno tratto in arresto 15 soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione e riciclaggio di motocicli sportivi;
- 4 marzo Gallarate (VA), provincia di Milano e Torre Annunziata (NA) Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Robertone",
 hanno arrestato 4 persone responsabili di detenzione e trasporto di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti;
- 10 marzo Province di Varese, Napoli e Roma Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 5 affiliati al clan camorristico Gallo-Cavalieri, responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata ad estorsione, traffico di stupefacenti, contrabbando di t.i.e. ed usura;
- 26 marzo Aeroporto di Malpensa (VA) Militari della Guardia di Finanza, a seguito di un controllo doganale nei confronti di un soggetto, hanno rinvenuto occultati Euro 28.000,00, dollari USA 2.359,00 e 16 cambiali per un importo complessivo per dollari USA 271.417,59. E' stato sequestrato il 40% del totale rinvenuto, pari ad Euro 115.737,28;
- 29 aprile Varese, Napoli e Pescocostanzo (AQ) Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti posto in essere, in particolar modo nei locali notturni;
- 13 maggio Saronno (VA), Milano e Rho (MI) Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 8 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;
- 20 giugno Malpensa (VA) Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, presso l'aeroporto milanese, kg. 40 di cocaina.